

# SYLOS MAGAZINE

Legami: i ponti sulle voragini

«... oggi vi annunciamo tutti»  
«... granti torturati in Libia»  
«... leo per chiedere il riscatto»

«... Colpiscono»  
«... I torturatori»  
«... Martiri»  
«... La vittima»  
«... chiamati?»  
«... ipisci questo»

«... terribile»  
«... piano bene che i»  
«... tempo spesso rapiti»  
«... tati. E ciò avviene non nei»  
«... campi di detenzione ufficiali or-»  
«... ganizzati dalle autorità libi-»  
«... che lungo la costa, ma princi-»  
«... pale in quelli segreti delle colline»  
«... Nella zona nord di Bani»  
«... Walid il nome almeno otto»  
«... campi irregolari, dove i detenuti di»  
«... questo tipo sono all'ordine»  
«... del giorno». Ci racconta la»  
«... settembre il sindaco della»  
«... nuova Bani Walid, la città in»  
«... pieno deserto circa centochi-»  
«... lo metri a sud della capitale»  
«... che è uno dei maggiori centri»  
«... di raccolta e sostanzamento per»  
«... le colonne di migranti in»  
«... viaggio dal deserto prima di»  
«... raggiungere la costa»  
«... E la fotografia di un Paese»

«... 6 morti, tra i quali 3 operatori di Save the Children»  
«... austriaci, all'attacco alla Oms»  
«... dei bambini»

- Sara Antuofermo
- Martina Incantalupo
- Chloe Bavaro
- Giorgia Lovascio
- Giulia Brillì
- Sara Sicolo
- Simone Delvino
- Nicolò Ventafredda
- Stella Liantonio



# MANOOCHER DEGHATI



A COLLOQUIO CON MANOOCHER DEGHATI, PREMIO WORLD PRESS PHOTO 1983 E 1986, OSPITE A BITONTO IL 20 : NOVEMBRE NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA BITALK

VIDEO: [Link](#)

# EQUANIMA

## LA SOLIDARIETA' IN PUNTA DI PIEDI



EQUANIMA, UNA REALTÀ SCONOSCIUTA AI PIÙ, NATA A BARI NEL 2011, APPARTIENE ALLA RETE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ. È UN BANCO DI ABBIGLIAMENTO SOLIDALE FONDATA DALLE "PICCOLE SORELLE DEL VANGELO" CON LO SCOPO DI DARE DIGNITÀ A TUTTI COLORO CHE NON POSSONO PERMETTERSI UN VESTIARIO.

L'ATTIVITÀ NON RICEVE FINANZIAMENTI NÉ DALLO STATO NÉ DALLA DIOCESI, EPPURE DA PIÙ DI DIECI ANNI AFFRONTA LE DIFFICOLTÀ ECONOMICHE SOLTANTO CON LA PASSIONE DI COLORO CHE PERCEPISCONO PROFONDAMENTE IL RICHIAMO DELL'ESSERE UMANO E NEL PIÙ INTENSO SLANCIO DI UMANITÀ SI DONANO AGLI ALTRI.

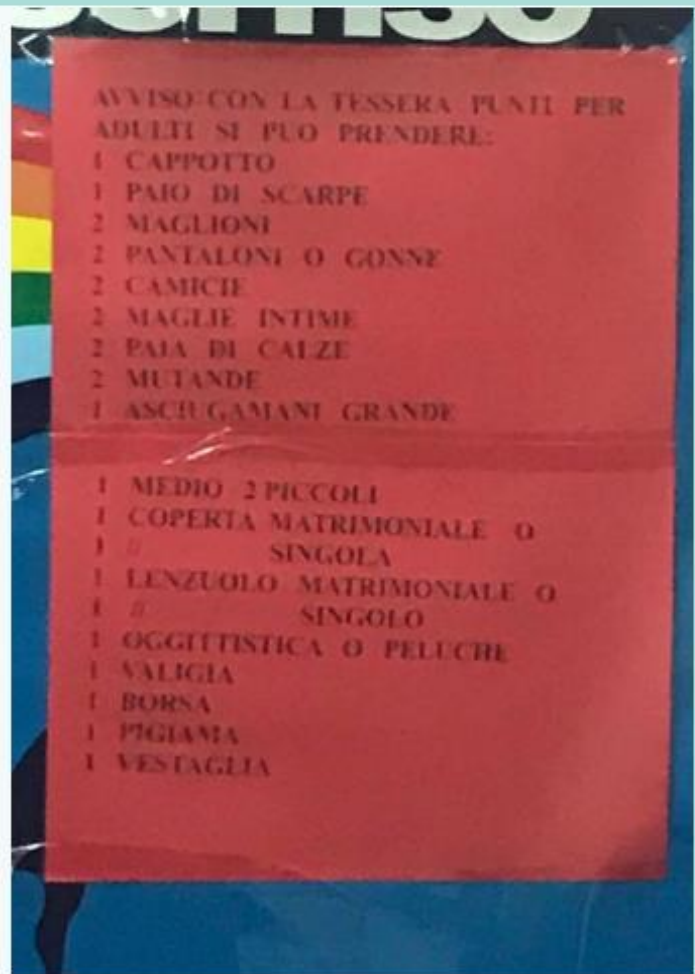
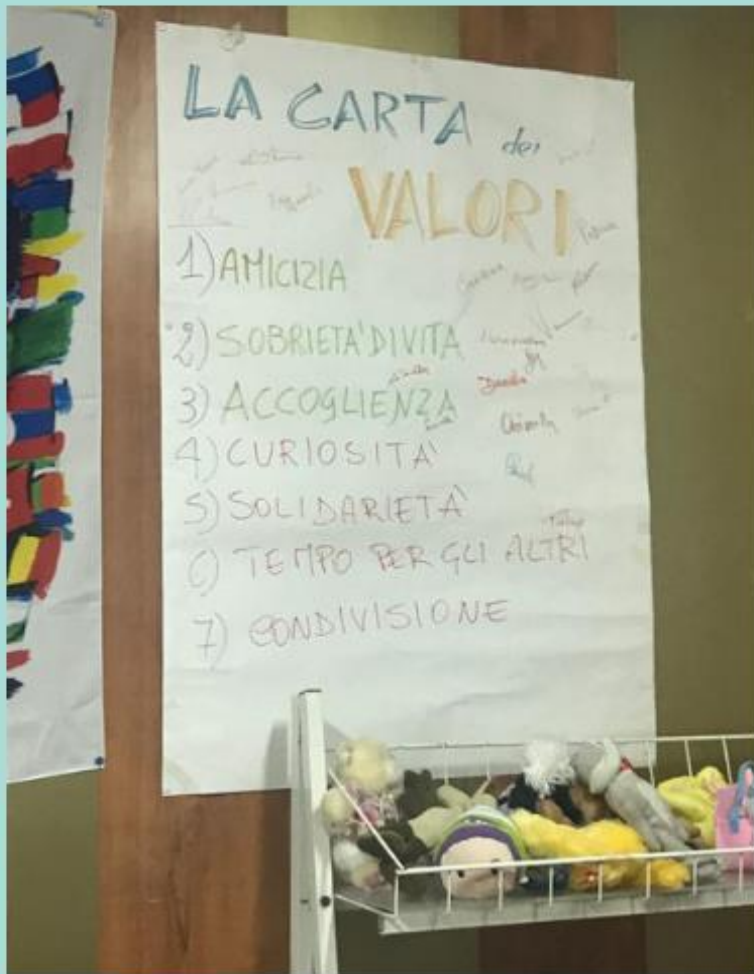
ENTRANDO IN QUEL LUOGO CON I NOSTRI CAPPOTTI CALDI E LE NOSTRE SCARPE NUOVE CI SIAMO SENTITI IMPROVVISAMENTE TRAVOLTI DALLA VITA VERA, DA QUELLA REALTÀ FREDDA, CRUDA, CHE SOLO RARAMENTE CI SFIORA, VISTA IN UN SERVIZIO AL TG O LETTA TRA LE PAGINE DI UN LIBRO, MA CHE TUTTAVIA È COSÌ REALE. NON CE NE RENDEVAMO CONTO. NON PRIMA DI METTERE PIEDE IN QUEL LUOGO, NON PRIMA DI ASCOLTARE FRANCESCO CHE, INDAFFARATO NELLO SMISTAMENTO DEI CAPI, CON UNA CUFFIETTA DA BAMBINI TRA LE MANI, RACCONTAVA QUANTO LO AVESSE CAMBIATO L'ESPERIENZA DI VOLONTARIO.

PROPRIO LUI, IMPIEGATO DI BANCA, CHE ADORAVA COMPRARE MAGLIONI NUOVI OGNI ANNO, CI FACEVA NOTARE CHE MAI AVREBBE PENSATO DI RITROVARSI IN UN POSTO DEL GENERE, INDOSSANDO ORA DEI JEANS USATI, UN PO' LOGORI SULLE GINOCCHIA.

PERCHÉ CONOSCERE LE STORIE DI PADRI SUL LASTRICO CHE CON DIGNITÀ CERCANO UN PAIO DI SCARPE PER IL PROPRIO BAMBINO O QUELLE DI IMMIGRATI CHE DOPO GIORNI DI INFERNO SU UN BARCONE DESIDERANO SOLO UNA COPERTA PER RISCALDARSI, TI CAMBIA. TI CAMBIA PROFONDAMENTE. «RENDE UOMINI - SOSTIENE FRANCESCO - TI SPOGLIA DELLE FRIVOLEZZE DI UNA SOCIETÀ CIECA, TI PROIETTA IN UN MONDO NUOVO, TROPPO TRISTE - SUSSURRA ABBASSANDO LO SGUARDO - TROPPO VERO».



# EQUANIMA



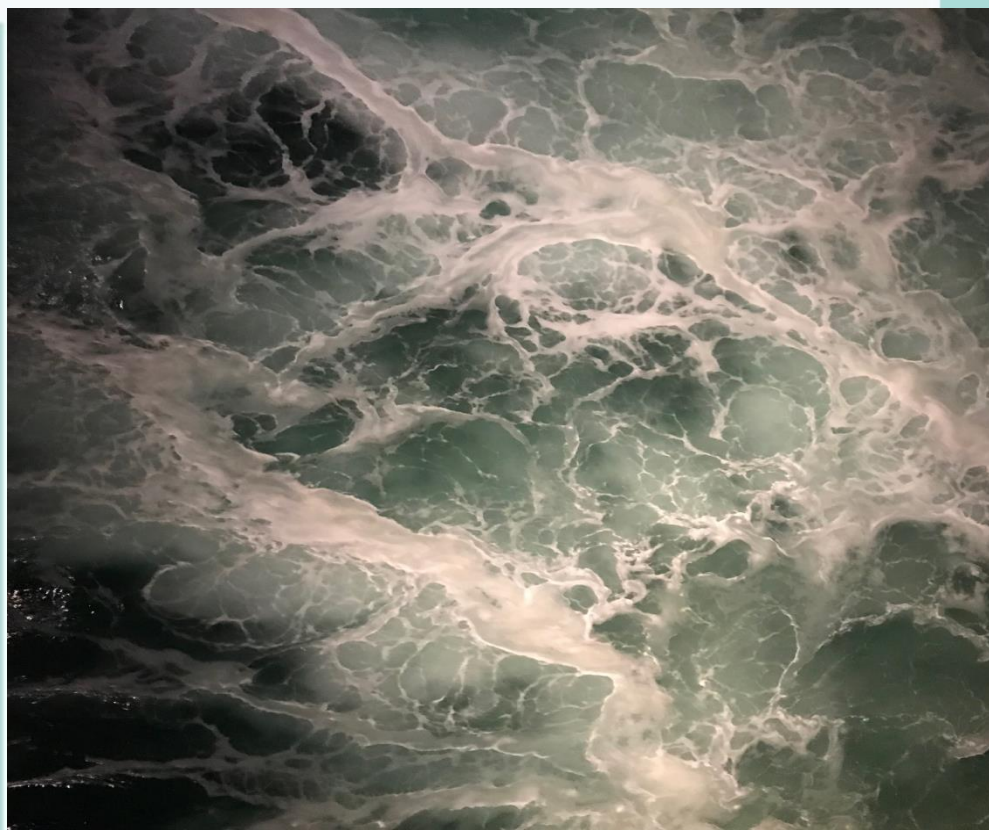


# EQUANIMA





# ON THE ROAD



NOI RAGAZZI DEL GIORNALINO SCOLASTICO IN GIRO PER BARI ERAVAMO ALLA RICERCA DI STORIE PER CERCARE DI CONOSCERE LA REALTÀ DELLA GENTE CHE LASCIA LA PROPRIA TERRA.

TITUBANTI SIAMO ARRIVATI DAVANTI AD UN SUPERMERCATO DOVE VI ERA UN UOMO SEDUTO SU UNA SEDIOLINA PIEGHEVOLE CHE ELEMOSINAVA.

GLI ABBIAMO TIMIDAMENTE RIVOLTO LA PAROLA. MARIO, SEDUTO DAVANTI ALLA PORTA SCORREVOLE DEL NEGOZIO, CON UN BICCHIERE DI PLASTICA IN MANO, SI È APERTO SUBITO IN UN SORRISO GIOVIALE. SI È ALZATO E SI È AVVICINATO A NOI, QUASI PER GUARDARCI MEGLIO, SOTTO LA LUCE DEL NEON. MECCANICO FERROVIARIO IN ROMANIA HA ELOGIATO IL BEL PAESE. LE DINAMICHE DELLA SUA DECISIONE DI TRASFERIRSI IN ITALIA NON CI SONO STATE TANTO CHIARE UN PO' PER L'ITALIANO STENTATO E UN PO' PER IL DESIDERIO DI EDULCORARE IL SUO RACCONTO.

NOI ERAVAMO IN QUEL MOMENTO LO SPECCHIO A CUI RACCONTARE UNA STORIA A LIETO FINE. POI GLI ABBIAMO CHIESTO DI POLITICA. E ANCHE IN QUESTO AMBITO TUTTO BELLO, TUTTO POSITIVO: I POLITICI ITALIANI SONO BUONI POLITICI CHE STANNO PRENDENDO DECISIONI GIUSTE PER POTER SALVAGUARDARE LA POSSIBILITÀ DEGLI ITALIANI DI TROVARE LAVORO. PROSEGUENDO SCORGIAMO PER STRADA UN ALTRO RAGAZZO, NON PIÙ DI UNA VENTINA D'ANNI. DEI CAPPELLI DA SMERCIARE IN MANO E GLI OCCHI SPENTI, STANCHI DI COMBATTERE CONTRO L'INDIFFERENZA. CI AVVICINIAMO CON CIRCOSPEZIONE, FRENATI DAL TIMORE DI ESSERE CONSIDERATI INOPPORTUNI FICCANASO. SI ACCORGE DI NOI. QUEGLI STESSI OCCHI INIZIANO A FISSARCI RIVERSANDOCI I SUOI PRECONCETTI. PENSIAMO PER UN ATTIMO DI DESISTERE. POI UNO DI NOI TROVA LE PAROLE ED ESORDISCE CON VOCE SOMMESSA: «COME TI CHIAMI?». BILÌ È IL SUO NOME.

VIENE DAL SENEGAL, DOVE FACEVA IL SARTO. HA LASCIATO IL SUO PAESE ED È GIUNTO IN ITALIA CON UN BARCONE PER VIVERE UNA VITA MIGLIORE.

UNA SPERANZA CHE SI È INFRANTA SULLE COSTE DEL NOSTRO PAESE PERCHÉ BILÌ ORA SI SENTE INTRAPPOLATO IN UNA VITA FATTA DI OMBRA E DI FUGHE CONTINUE PER SFUGGIRE ALLA POLIZIA LOCALE E PER POTER CONTINUARE A VENDERE CAPPELLI CONTRAFFATTI.

NEGLI OCCHI DI BILÌ C'È RASSEGNAZIONE, DISINCANTO, DISILLUSIONE GIÀ A 20 ANNI. SA DI AVER FATTO LA SCELTA SBAGLIATA, DI AVER ABBANDONATO LA SUA TERRA NATALE PER UN MIRAGGIO. BILÌ NON HA DOCUMENTI, NON HA UN'IDENTITÀ. È COSTRETTO A VIVERE "ALLA GIORNATA", A SCAPPARE DAI PRECONCETTI, DAI PREGIUDIZI, DAGLI OCCHI DI CHI PENSA SIA SPORCO, MALVAGIO, PARASSITA. IL BISOGNO DI UMANITÀ LO HA SPINTO VERSO DI NOI. MENTRE NELLO STESSO MOMENTO IL SUO AMICO SU UN MARCIAPIEDE DI CORSO CAVOUR SI ALLONTANAVA PER PAURA DI NOI.